la CRONACA di RAVENNA

Cultura

05 Settembre 2020

“Dante è uno di noi, giusto coinvolgere tutta la città”

Parla Marianna Panebarco, componente del Comitato per le celebrazioni

05 Settembre 2020 *Una riflessione sul 700° anniversario della morte di Dante con Marianna Panebarco, componente del Comitato per le celebrazioni, vicepresidente nazionale (e anche della territoriale di Ravenna) della CNA, consigliere della Camera di commercio di Ravenna.*

Qual è, secondo lei, il tratto distintivo di queste celebrazioni dantesche?
Il fil rouge del programma è una grande partecipazione di tutta la città, perché sono previsti molti eventi più o meno grandi e sono coinvolte tantissime realtà ravennati, e non solo. Penso che questo sia un tratto distintivo forte. Dante è uno di noi, un cittadino ravennate illustre e tanti ravennati hanno messo una parte di sé stessi nel programma.
E’ un aspetto che forse tendiamo a non apprezzare, ma è importante che una città si riconosca in Dante, che ciascuno di noi voglia dare il proprio contributo. Viene in mente la Divina Commedia del Teatro delle Albe, che vede veramente la partecipazione di centinaia di cittadini di tutte le età. Questa è la cifra stilistica delle celebrazioni.

L’anno di celebrazioni quali novità lascerà in città e contribuirà a diffondere una maggiore consapevolezza dell’essere la città di Dante?
Ci saranno sicuramente delle novità concrete, rappresentate, ad esempio, dalle modifiche che verranno realizzate nella zona dantesca. Per me è molto bella l’iniziativa che ha fortemente voluto il sindaco: quella di leggere a turno tutte le sere davanti alla tomba, per sempre, un canto della Divina Commedia. Anche questo è un esempio di progetto corale, è qualcosa di immateriale che rimarrà e arricchirà sempre di più la nostra città.
Il 700° lascerà una maggior consapevolezza, anche se è già molto radicata, dell’importanza di Dante per la nostra città e quest'anno di celebrazioni la rafforzerà.

Nel radicamento di questa consapevolezza, quanto contano i bambini?
E’ molto rilevante l’aspetto educativo. Il programma delle celebrazioni si presta tantissimo ad essere vissuto insieme ai bambini, nel senso che sono previsti convegni con studiosi, ma ci sono anche tanti eventi adatti a loro. Penso alle mostre, che potrebbero visitare accompagnati dai genitori o comunque da un adulto che ne spieghi il contenuto.

Una guida, come per Dante nella Commedia?

Ci vuole sempre un accompagnatore, una guida. Sì, come per Dante, aveva bisogno anche lui di una figura di riferimento. Per me è molto importante questo messaggio che ci ha lasciato: avere un mentore che ci aiuta ad affrontare certi viaggi, anche nel fruire dei percorsi culturali.

MVV

© *copyright la Cronaca di Ravenna*